

In quanto al contrasto, e alla varietà delle direzioni de' membri si vede dalle sue Opere più perfette, che, semprechè poteva, egli dava ad essi membri un poco di scorcio, e rare volte li faceva paralleli alla superficie; il che dà un movimento maraviglioso a tutte le sue composizioni. Bisogna però confessare, che talvolta (sebben di rado) per ricercare con troppa brama la varietà delle situazioni, particolarmente quella delle mani, dava in una certa affettazione di grazia, che non sembra naturale; difetto, in cui giammai incorse Raffaello.

Alcuni hanno tacciato Correggio di poca esattezza nel Disegno; taccia falsa, rigorosamente parlando. E' bensì vero, ch'egli non iscelse gli oggetti di forme così semplici, come gli Antichi, nè muscoli così risentiti, come Michelangelo, nè fece pompa d'intelligenza dell'Ignudo, come la Scuola Fiorentina. Fuor di questo egli disegnava correttissimamente gli oggetti, che avea scelti da rappresentare, nè in veruna delle sue Opere originali si trova cosa da poterlo riprendere di scorrezione. Basterà soprattutto per eterna sua gloria, che i Caracci, e particolarmente Annibale, e Lodovico, formarono il loro stile di Disegno su quello di Correggio, come si può vedere in tutte le loro Opere, che fecero prima di venire a Roma.

Pare, che Correggio considerasse tutte le forme della Natura, che non fossero alterate dall'artificio, come se fossero composte di linee curve, concave, o convesse,